

Call for papers
Le logiche della persuasione tra antropologia e retorica

Convegno internazionale
Università di Palermo, 19 - 20 aprile 2018

Polo Didattico, Edificio 12, Aula Seminari A e Aula Multimediale A

In questo convegno studieremo le logiche della persuasione in chiave antropologica e retorica, scambiando saperi e prospettive. Nonostante siano storicamente definite in modo molteplice, infatti, la retorica e l'antropologia condividono almeno un presupposto comune a partire dal quale potere avviare discussioni: tentare di arrivare all'altro usando messaggi efficaci e persuasivi. Qual è la valenza particolare di questi messaggi oggi e in che modo essi sono presi in conto in retorica e/o in antropologia, nonché nelle altre scienze sociali? In che modo, più specificamente, l'antropologia, così come pure le altre scienze sociali, si avvalgono di procedure retoriche al fine di essere più efficaci? E in che modo la retorica, da parte sua, viene a essere – o potrebbe essere – concepita in ambito interculturale? È possibile, in sostanza, fare un'antropologia della retorica e/o una retorica dell'antropologia, eventualmente rintracciando le tracce dell'una nell'altra? Cosa si intende per strategia retorica efficace? A questo fine, a titolo puramente propositivo, abbiamo individuato quattro sezioni in cui studiosi di retorica e scienze sociali possono interagire, scambiandosi punti di vista e interrogazioni.

I. Il potere della parola e/o dell'immagine in contesti ordinari e/o straordinari

Il potere della parola permea le culture sia in contesti ordinari sia straordinari. Lo studio del potere della parola nei diversi contesti costituisce una priorità per l'antropologia e la retorica. Si tratta, per gli studiosi di retorica e antropologia, di rendere manifesto e definire questo potere della parola con analisi specifiche. In questa sezione, si possono collocare le ricerche sulla retorica classica e moderna, così come su quelle culture orali e scritte in cui la parola acquisisce efficacia e potere particolari. In questa sezione, si collocano le questioni relative all'agentività, alla contestualizzazione della parola efficace, alla commistione persuasiva dei segni iconici e linguistici. In che modo, la parola acquisisce un potere agentivo? Secondo quali modalità la parola diventa efficace nei diversi contesti? Che posto occupano la memoria, i gesti e le varie forme di testualizzazione in una comunicazione efficace? Quale commistione di immagine e parola si trova a essere più efficace nel quotidiano, nostro e altrui?

II. Gli usi della retorica in ambito interculturale

In questa sezione, si prendono in conto le strategie retoriche 'usate' per dibattere di questioni culturalmente rilevanti (colonialismo, schiavitù, globalizzazione, diritti, attivismo, nativismo, etc.). Molti dibattiti e studi (politici, mediatici, etc.) utilizzano principi retorici, impliciti ed espliciti, al fine di affrontare questioni di pertinenza culturale e interculturale. Quali accezioni di retorica e quali strategie comunicative sono rintracciabili in questi dibattiti e studi? In che modo, retoriche diverse, implicite ed esplicite, convergono per affrontare tematiche particolari? Esistono regole definite per sostenere in modo efficace i diversi punti di vista?

III. La retorica in etnografia

Questa sezione riguarda lo studio dei modi attraverso cui le etnografie presentano una cultura altra ricorrendo a strategie efficaci. Necessariamente, al fine di essere credibili, le etnografie hanno infatti bisogno di un certo grado di efficacia. Molti antropologi e sociologi, nelle loro ricerche sul campo, intenzionalmente o meno, fanno ricorso a una qualche 'funzione retorica' al fine di descrivere una cultura. L'efficacia e la persuasione in etnografia vanno inoltre, di pari passo, con un certo stile enunciativo affinché essa possa essere accettata dalla cultura di arrivo per cui viene

‘confezionata’. In che modo, più precisamente, sono usate queste strategie e stili enunciativi? Da cosa deriva la loro efficacia? In che modo si combinano utilmente il sapere e il persuadere?

IV. Le controversie antropologiche

Un campo fertile da esplorare in chiave interdisciplinare riguarda le vecchie e nuove controversie antropologiche, combattute a colpi di mosse retoriche da antropologi di appartenenza teorica diversa (Mead/Freeman, Sahlins/Obeyesekere, Chagnon/Tierney, etc.). Come prendono corpo e si ‘combattono’ più particolarmente le controversie antropologiche? Fino a che punto è possibile fare ricorso a strategie retoriche specifiche in queste controversie? Che posto occupa la scelta di un tipo di narrazione o l’altra ai fini retorici?

In sintesi, ecco alcune tematiche da esplorare che proponiamo a titolo indicativo, non limitativo:

Retorica e pragmatica

Retorica e dibattiti interculturali

Etnografia e retorica

Gestione e risoluzione delle controversie

Narrazione e argomentazione

Retorica ed esistenza

Retoriche classiche e retoriche moderne

Postmodernismi e retorica

Le forme della manipolazione

Il sapere e il persuadere

Sintassi e regole del persuadere

Definizioni di cultura e strategie retoriche

Retorica e soggettività

Modelli della comunicazione e retorica

Etc.

Organizzazione scientifica:

Stefano Montes e Alessandro Prato

Organizzazione amministrativa:

Dipartimento Culture e Società

Università di Palermo

Viale delle Scienze, 90128, Palermo, Italia

Invio delle proposte e informazioni:

Stefano Montes (montes.stefano@tiscalinet.it) e Alessandro Prato (prato@unisi.it)

Informazioni pratiche:

Data limite di invio delle proposte: 25 marzo 2018

Riassunto della proposta e titolo: 250-300 parole

Durata delle comunicazioni: 20 minuti

Lingue del convegno: italiano, francese e inglese

La partecipazione al convegno è gratuita

Spese di viaggio, alloggio e vitto sono a carico dei partecipanti

Gli atti del convegno saranno pubblicati